



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

IL SENSO DEL NATALE

Come Maria di Nazareth, dare Dio al mondo

Non era mai accaduto finora nella storia. Una donna bianca, italiana, il maggio scorso è stata eletta "Mafua Ndem", cioè "Regina" di un popolo d'Africa, nel Camerun.

Cose è successo?

È successo che da 36 anni circa un gruppo di cristiani veri, inviati appunto da Chiara Lubich, hanno dato inizio ad una esperienza che ha capovolto la situazione di quella tribù dei Bangwa. Eliminata la mortalità infantile (dal 98% allo 0%), curata la malattia del sonno, costruiti una centrale elettrica, un ospedale con parecchi reparti, scuole fino alle soglie dell'università, e poi artigianato, piccole industrie... hanno aiutato a crescere uomini e donne, alcuni dei quali, oggi, in Camerun e nel mondo, tengono anche posti di responsabilità.

Com'è potuto succedere?

La parola di Gesù che troviamo nel Vangelo: «Qualunque cosa hai fatto anche al minimo dei miei fratelli, l'hai fatto a me», è alla base delle scelte del vero discepolo di Cristo. L'hanno fatto quella donna e quei suoi amici, con costanza: 36 anni di condivisione, di povertà, di lavoro, di... AMORE! Di un AMORE che è significato "incarnarsi" in quella cultura, "farsi UNO"



con quel popolo senza mai imporre niente, né idee, né cultura, né religione. Niente.

Da chi l'hanno imparato?

Ecco il segreto del Natale. È proprio qui il segreto: il Figlio di Dio è partito dalla Sua Casa (la Trinità), si è fatto UNO di noi e con noi, si è "donato" senza chiedere nulla, per puro amore, donandoci tutto quanto poteva aiutarci ad essere "uomini veri", come ci ha pensato Dio creandoci a Sua immagine e somiglianza.

L'Anno Santo e il NATALE 2000

Il Giubileo, che ufficialmente terminerà la prossima Epifania (6 gennaio 2001), è stato pensato e voluto (crediamo dallo Spirito Santo) proprio allo scopo di aiutare l'uomo di oggi a riscoprire la

propria dignità di UOMO, ritornando alla fonte della vita, alla parola di Dio vissuta.

Ma ci rendiamo conto che se gli uomini continueranno sulla strada dell'egoismo sfrenato che caratterizza la società del consumo, non potranno vedere giorni migliori? Ci rendiamo conto che, assieme a tanti uomini di buona volontà (magari anche non credenti o non praticanti), potremo sperare in un domani più bello solo se riprenderemo in mano e con serietà il Vangelo di Gesù o applicheremo quella "Regola d'oro" che è presente in tutte le culture: fa' agli altri quello che vuoi che sia fatto a te, non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te?

Il Giubileo, momento di conversione e cammino in novità di vita; il Natale, Gesù che rinasce nelle nostre vite e nelle nostre comunità, sono due "doni" che non possiamo lasciar cadere invano.

Che cosa resterà dell'Anno Santo?

Certamente non è stato un anno "innocuo", anzi!

- I messaggi del Papa, sempre di risonanza mondiale, rivolti a tutti, dai politici, ai contadini, ai militari, ai poveri o ai carcerati. Anche messaggi controcorrente che hanno provocato reazioni astiose smodate ed isteriche in chi di libertà parla ma solo per sé e non per gli altri...

- I giovani: una speranza, un ideale, pur in mezzo a tante incoerenze e sfide...

- Da noi, gli impegnati a vari livelli per la Missione nelle nostre famiglie, gli stessi Missionari laici, le famiglie visitate, i rapporti nuovi instaurati.

Questo c'è e resta ed è fonte di grande speranza. Il mondo non migliora improvvisamente, ma per la presenza di cellule vive, di un buon fermento fram-misto alla massa. E questo c'è.

Una luce ha attraversato l'orizzonte dell'umanità alla fine di questo secondo millennio della storia dall'Incar-nazione di Gesù, 2000 anni fa. Per fortuna!

Non sarà una meteora fugace, se tu ed io, con tanti altri che ci stanno, accenderemo ogni giorno il nostro "fiammifero" di bontà e di luce.

Non sarà più notte, come prima.

don Tarcisio

CALENDARIO NATALIZIO dell'anno 2000

18 dicembre - lunedì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per IV e V elementare

19 dicembre - martedì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per I Media

20 dicembre - mercoledì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per III Media
Ore 20.30 Per adulti e giovani: Incontro di preparazione al Natale - Confessioni

21 dicembre - giovedì - Visita ad anziani e malati

23 dicembre - sabato - Orario prefestivo - Confessioni tutto il pomeriggio (chiamare in canonica)

24 dicembre - domenica - Vigilia di Natale

- orario festivo
Confessioni tutto il pomeriggio (chiamare in canonica)
Ore 23.30: Veglia di Natale.
Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte.

25 dicembre - Lunedì - Natale del Signore

Ore 8.00: Prima S. Messa
Ore 9.00: S. Messa a San Fermo
Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività

26 dicembre - Martedì - St. Stefano

S. Messa alle ore 9.00

31 dicembre - Domenica - Ultimo giorno dell'anno Orario festivo in mattinata

Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento a fine anno, secolo, millennio con canto del Te Deum
Ore 23-23.45 Preghiera silenziosa di fine anno - a Mezzanotte, nel salone dell'asilo, auguri e festa d'inizio del 2001.

1° gennaio 2001 - Lunedì - Maria Madre di Dio

Giornata per la Pace
Ore 9.00: S. Messa a San Fermo
Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritus

Venerdì 5 gennaio 2001: chiudiamo l'Anno Santo in

Diocesi, con l'ultima presenza del Vescovo Pietro Brollo
Ore 18.00: Sospesa la S. Messa prefestiva in parrocchia

Sabato 6 gennaio - EPIFANIA del Signore - il Papa chiude l'Anno Giubilare della Chiesa

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo
Ore 10.00: S. Messa - Festa della Famiglia.
Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini.

Domenica 7 gennaio 2001: Battesimo di Gesù

Mons. Brollo entra ad Udine
Finisce il Tempo di Natale.



A tutti, vicini e lontani,
i più sinceri auguri di un
Buon Natale
e di un Buon Anno nuovo.
Che siano Natale ed anno
di pace per tutti,
dono della presenza
di Cristo Gesù fra di noi!

Il Vescovo Pietro Brollo ci lascia



Qualche voce su un eventuale cambio di Diocesi correva da tempo, ma a noi sembravano "chiacchiere", considerando che il nostro Vescovo era da noi da solo quattro anni, poco più. Invece un giorno si diffuse la voce "ufficiale" che sì, Monsignor Brollo è stato chiamato a guidare la Diocesi di Udine.

Chi ha visto a TeleBelluno il momento in cui il Vescovo ha comunicato ad alcuni collaboratori più vicini questa decisione della Santa Sede, ricorda le sue lacrime e la sua voce rotta dall'emozione, le sue parole di dolore per il distacco, dopo un breve periodo che era servito a conoscerci, a stimarci, a volerci

veramente bene. Ha aggiunto: «Quell'obbedienza che io ho chiesto in questi mesi ai sacerdoti per cambiare parrocchia, è stata chiesta a me per cambiare diocesi.

Come loro, anch'io devo dire il mio "sì" alla volontà di Dio, certo che essa è per tutti la cosa migliore che Dio vuole da noi e per noi».

Lo saluteremo proprio alla fine del suo ministero fra noi: la sera di domenica 5 gennaio 2001, quando in Basilica-Cattedrale di Belluno chiuderà l'Anno Santo del Giubileo. Il giorno dopo farà il suo ingresso nella sua nuova Diocesi di Udine.

Grazie ed auguri, anche dai parrocchiani di Salce!

ORARIO PER LE CONFESSIONI

- * Lunedì 18 dic.: ore 14.30: IV e V elementare
- * Martedì 19 dic.: ore 14.30: I Media
- * Mercoledì 20 dic.: ore 14.30: III Media
- * Mercoledì 20 dic. dopo ritiro delle 20.30, giovani ed adulti
- * Sabato 23 dic. Tutto il pomeriggio
- * Domenica 24 dic. Tutto il pomeriggio, fino alla Messa di mezzanotte

* * *

Nelle Chiese della città, parrocchiali e non, ci sono a disposizione sacerdoti per il ministero della riconciliazione.

Essendo vicini alla città, abbiamo anche maggiori opportunità per provvedere a questa esigenza di vita cristiana. Approfittiamone.

La missione del Giubileo continua

L'Anno Santo chiuderà per tutta la Chiesa il 6 gennaio 2001, a Roma, mentre le Chiese locali (le Diocesi) ne celebreranno la fine il giorno prima, domenica 5 gennaio. È stato un anno straordinario, per tutti, anche per i non cattolici o non credenti, se non altro perché ha dato l'occasione di far sentire la voce del Vangelo a tutte le genti.

Per noi è stato caratterizzato anche dalla Missione, portata avanti da un bel gruppo di cristiani laici, preparati con due anni di formazione a livello diocesano e parrocchiale. Il

pericolo sarebbe che tutto finisse così, con una bella esperienza e chiuso!

Da sempre pensiamo che la Missione per il Giubileo è stata solo l'inizio di una nuova fase di formazione per gli adulti. Tutti ci rendiamo conto che il catechismo per i bambini o ragazzi non tiene più di tanto, se poi non trovano alle spalle una famiglia che li aiuti a "vivere" quello che ascoltano a catechismo.

Come parrocchia, infatti, noi vediamo i ragazzi 30-35 ore l'anno, mentre in famiglia passano quasi 24 ore al giorno. Il che vuol dire che la "parola" che i figli sentono di più è quella della famiglia, non della parrocchia.

Ed è normale e giusto, ma se si vuole far crescere uomini e donne cristiani, occorre avere genitori formati cristianamente. Ecco allora la proposta dei cosiddetti "Gruppi del Vangelo" o come si voglia chiamarli. Quel che conta è che lì si vuol continuare a parlare di Gesù, ascoltare le Sue proposte, impegnarsi a viverne la Parola.

Così è partito con l'Avvento un programma ben articolato, con otto centri di ascolto nelle varie frazioni, con uno o più animatori in ogni centro. L'esperienza è appena iniziata e quindi non sappiamo come finirà e quale sarà stata la risposta della nostra gente. In ogni caso durante la Quaresima si riprenderà con una seconda serie di tre-quattro incontri, forse strutturati in maniera diversa e in sedi diverse. Questo lo vedremo.

Per ora, avanti tutta, con fiducia. Non costruiamo noi il Regno di Dio, è Gesù il protagonista, la guida ed anche il premio. È il massimo che possiamo aspettarci.

L'ANGOLO DI

LUIGINA TAVI

Le seguenti quattro strofe non sono solo una riflessione sulla vita coi suoi problemi e delusioni, ma una dichiarazione di fiducia e di speranza. Grazie Luigina!

STRADA

Dove ménitu ti strada
strada ti de la me vita?
Mi camine e no me ferme
anca se no te se drita.

Anca se an s-ciap de sogni
i ò lassadi drio l'oltada,
mi camine e te voi ben,
tant ben vecia strada.

Satu, te vede tuta ciara
anca co te se scura scura
e anca co n'oltada
la me fa proprio paura.

Mi vede ciot de erba
sempre. Ià in lontananza,
te se bela, tuta ciara,
te à 'l color de la speranza.

Luigina Tavi



Alla fine di ottobre abbiamo celebrato solennemente l'inizio del nuovo anno catechistico, dopo un mese di intensa preparazione. È stata festa!

Obiettivo BIELORUSSIA

È una delle repubbliche nate sulle ceneri dell'URSS, in questi ultimi anni. Circondata ad ovest dalla Polonia, Lituania e Lettonia, a Nord ed Est confina con la Russia e a sud con l'Ucraina. In questo Paese, grande come due terzi dell'Italia e con soli 10 milioni e mezzo di abitanti e con capitale Minsk, c'è una città chiamata *Vitebsk*, eretta in diocesi neppure due anni fa. È Vescovo un giovane prete Ladislao Blin. Tra quella diocesi e Belluno-Feltre è nato un rapporto profondo di amicizia e di solidarietà.

Il nostro seminario ha accolto quattro studenti per la loro formazione, perché possano essere, un domani, i veri rifondatori di quella Chiesa che per decenni ha visto l'insegnamento sistematico dell'ateismo di stato e la cancellazione violenta di ogni segno religioso nella vita civile. Lì c'è bisogno di tutto, da lì parte un grido di aiuto di una "Caritas" sorella che ha appena visto la luce e faticosamente muove i primi passi.

Scrive il Vescovo: "Il primo bisogno della nostra gente è quello di sentirsi amata, indipendentemente dalla religione, dall'etnia, dall'appartenenza o meno ad un partito. Ecco perché per la ri-

nascita della nostra Chiesa, ho voluto cominciare dalla "Caritas".

Lo scopo dell'iniziativa della nostra diocesi è dare una mano nella costruzione del centro pastorale della diocesi di Vitebsk, che prevede di raggruppare anche visivamente le tre dimensioni essenziali dell'essere "chiesa". Comprende, infatti, al centro la Chiesa (che richiama il celebrare e il "senza di me non potete fare nulla"), ai lati una parte riservata alla catechesi e alla cultura, dall'altra la mensa e il magazzino per i poveri.

"Avevo fame e tu..., fame materiale (il pane), fame della Parola di Dio (la fede), fame di conoscere il mondo (un libro per tutti...).

Come parrocchia di Salce, non abbiamo partecipato all'iniziativa diocesana per Vitebsk durante tutto l'anno santo.

Abbiamo fatto solo una giornata (domenica 20 agosto) per loro, raccogliendo un importo di 420.000. Più consistente il contributo del Mercatino di san Martino: 3.600.000. Forse possiamo fare ancora qualcosa durante questo avvento di fraternità dell'anno 2000.

Un segno di unità, in un mondo diviso.

IN CASA NOSTRA

* Il Mercatino di san Martino 2000

Unica giornata di buon tempo in mezzo a giorni e settimane di pioggia. Un dono, veramente, anche se tutto era stato predisposto anche all'eventualità del tempo brutto.

Il tradizionale "mercatinò" (ideato da alcune persone nel 1984 e annunciato da don Gioacchino con una circolare del 18 ottobre dello stesso anno) è stato preparato con cura, fino nei particolari, in un incontro con i rappresentanti di tutti i gruppi operanti in parrocchia di Salce. Ne è scaturita una rinnovata unità d'impegno, ciascun gruppo nel proprio campo specifico ed usuale.

Si è dovuto scegliere come data domenica 5 novembre, anche se a ridosso della festa dei Santi e dei Morti, per non entrare in concorrenza con la festa del santo in città.

Come sempre, il compito più impegnativo e continuo è stato quello delle donne impegnate in cucina: trippe o canederli, crostoli o carfogn, gnocchi o pasticcio... Tempo, disponibilità, spirito di sacrificio e avanti. Forse mai tanto

ben di Dio come stavolta. Chissà se andrà via tutto!? E poi i doni di famiglie e ditte, i premi per la pedonata o i giochi di fine mattinata o del pomeriggio: una gara di generosità unica.

E così, in una giornata intensa e bella, una gran festa con tanta armonia.

Come non dire grazie a tutti?

Lo diciamo comunque a tutti tutti, anche a nome di quelle realtà alle quali è stato devoluto il ricavato della giornata, cioè la Scuola materna di Salce (L. 4.800.000), la Scuola materna di Wamba (Africa - L. 3.600.000) e la Diocesi di Vitebsk in Bielorussia (repubblica della ex Unione Sovietica) eretta neanche due anni fa e che manca di tutto, anche della chiesa e della casa del Vescovo (L. 3.600.000). Una boccata di ossigeno per tutte ed una grande riconoscenza di cui daremo notizia in seguito. Frutto dell'unità e generosità di una popolazione. Anche ad essa, GRAZIE!

Eccovi alcune testimonianze fotografiche di quella giornata.



Alcune delle nostre donne alla presa con i pentolini degli gnocchi alla zucca.



Bruno, Ivano e Giorgio al girarrosto.



Franco Lai con amici alla caldarrosta.



Rita e Marilena allo spaccio di trippe, canederli, gulasch.



Alda e Marilena al banco di alimentari vari, prodotti locali.



Artigianato.

I Gruppi e le Associazione della Parrocchia di Salce ringraziano vivamente tutta la popolazione per la massiccia e generosa partecipazione dimostrata in occasione della 17ª edizione della Festa comunitaria di San Martino 2000.

E... arrivederci al prossimo anno.

* Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Passato l'emergenza "Anno Santo del 2000" e "Missione per il Giubileo", che ci hanno indotto a prolungare di un anno l'esistenza dell'attuale C.P.P., è giunto il momento del rinnovo. Avverrà la prossima primavera e ci prepareremo con profondità di fede, nella preghiera, alla scelta dei 12 che comporranno il nuovo "Cenacolo" dei primi anni del terzo millennio. Il C.P.P. che sta per scadere ha vissuto una splendida esperienza di unità e fraternità, di servizio umile ma profondo. Resterà nell'animo di tutti, come un momento indimenticabile della nostra vita.



Ne parleremo spesso, durante questi mesi di preparazione.

Vi proponiamo una foto, scattata a Castelmonte, il 17 aprile 1994, quando siamo

andati a chiedere alla Madonna la sapienza per portare avanti bene il nostro lavoro. Mancavano Bruna Dal Farra e Gabriele Lorenzon.

C'era allora anche **Letizia Bianchet**, da qualche tempo sostituita da Francesca Val. **Letizia** da alcuni anni ha lasciato la parrocchia, per rispondere ad una chiamata più forte e decisa di consacrazione a Dio e di servizio alla chiesa.

Le siamo sempre stati vicini con la nostra amicizia e la preghiera, sentendola sempre tanto "nostra", per quanto ha fatto per parecchi anni per questa comunità.

In questi giorni è rientrata nelle nostre terre trivenete.

Forse avremo qualche opportunità in più di incontrarla.

* A San Fermo

La chiesa è rinnovata: bellissima. La canonica è chiusa: una tristezza. Si sente che manca una "presenza". Don Giuseppe Argenta si trova da qualche mese ospite in una Casa del Clero a Treviso, le sorelle si sono trasferite a Belluno in attesa del ritorno del fratello sacerdote. E San Fermo è lì, "fermo" veramente. Non mancano persone che, da vicino, custodiscono gli ambienti, ed altre che "aprono e chiudono" la chiesa, quando, di domenica, celebriamo la Messa. Tutto bene, per questo, ma si sente che manca la figura caratteristica di don Giuseppe che in quella casa e quella chiesa ha vissuto 41 anni della sua vita. Ci manca. Vogliamo dirgli grazie anche da queste pagine ed assicurare a lui e alle sorelle (in particolare ad Irma che



con lui ha condiviso tutto) il nostro ricordo riconoscente. Quello che han fatto di bene, resta davanti al Signore, ma anche davanti a noi.



* La scuola di base all'Agosti

Sappiamo tutti che è nata la **scuola di base** (o ciclo primario) di sette anni, che comincia subito dopo la materna, che sostituisce in pratica le elementari e le medie? Non tutto viene cambiato subito. Con l'anno 2001-2002 si comincia con i bambini di sei anni e poi via di anno in anno, fino a quando il quadro si completerà. È tutto da sperimentare e non si sa bene come andrà. Però è legge e non si torna indietro.

I Salesiani dell'Istituto Agosti di Belluno sono all'opera per elaborare il progetto educativo che si rifarà alla preziosa eredità educativa di don Bosco e alla esperienza collaudata di tante scuole elementari salesiane.

Il tutto sarà definito in base alle nuove norme, ai nuovi programmi e alle esigenze della realtà bellunese.

L'iniziativa interesserà i genitori che cercano un ambiente sano, permeato di simpatia e di forte sensibilità educativa, in grado di ospitare i bambini anche per la mensa e per il doposcuola, genitori con impegni di lavoro, ma anche famiglie che richiedono soltanto la frequenza scolastica del mattino.

La proposta didattica sarà arricchita dall'insegnamento della lingua inglese fin dal primo anno. Si ritornerà alla figura della maestra unica, coadiuvata da collaboratrici per discipline integrative speciali.

All'Agosti, nel contempo, continuerà a funzionare per i ragazzi provenienti dalla

quinta elementare, la Scuola Media, col suo nuovo piano di offerta formativa, finché la riforma non opererà a pieno regime.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2001-2002. Vale anche per i nostri bambini che frequentano il terzo anno di scuola materna. Magari!

Vi interessa l'indirizzo? C'è proprio tutto, anche il sito internet. Ecco:

Istituto "Agosti" Piazza S. Giovanni Bosco, 12 Belluno. Tel 0437-34815 e Internet www.issz.vr.it/agosti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Solo defunti da registrare



10. **Attilio Colle** di anni 87, deceduto a Belluno il 10 ottobre 2000.

11. **Italo Triches** di anni 92, deceduto a Belluno il 14 ottobre 2000.



12. **Rodolfo Caviola** di anni 91, deceduto a Limana il 17 ottobre 2000.

13. **Gino Tormen** di anni 79, deceduto a Salce il 20 novembre 2000.

Rodolfo Caviola, una figura caratteristica



In occasione del 60° di matrimonio.

Pomeriggio uggioso e autunnale di giovedì 19 ottobre, abbiamo accompagnato per l'ultimo viaggio terreno Rodolfo Caviola. E chi era? Aveva 91 anni e quindi le giovani generazioni non lo potevano aver conosciuto. Sull'annuncio funebre era anche precisato "gelataio". Questa infatti fu la sua attività per tutta la vita.

Poco meno che trentenne era già emigrato a Udine e girava la città con il suo triciclo e la vaschetta dei gelati. Il lavoro non mancava e aveva quindi la possibilità di far da punto d'appoggio per i giovani bellunesi richiamati alle armi. Ma volle coltivare anche una sua particolare passione: il canto.

Dotato di una bella voce di tenore, trovò un maestro che, forse approfittando della sua semplicità, lo coltivò un po', insegnandogli tante romanze d'opera. Rimpatriato a Belluno, si rivolse al maestro Nino Prosdocimi per continuare nelle lezioni. Ma Nino, certamente più cosciente, gli disse: «Caviola, tu ormai hai 35 anni e, pur avendo una bella voce, non potrai mai diventare un tenore come si deve. Non buttare via i soldi sudati del tuo lavoro».

E riprese a girare col triciclo, prima, poi motorizzando, a vendere gelato durante la buona stagione - che si apriva il giorno di San Giuseppe - e d'inverno al freddo davanti all'ospedale di via Caffi con dolci, mandorlate, pere cotte.

E così fino alla pensione.

Altra sua passione, la caccia che poteva coltivare nei tempi morti della sua attività. E ricordiamo gustosi episodi cui fu protagonista ad opera dei suoi più cari amici, come Bepi Chierzi, Guido Sponga, Galliano Celato, episodi che diventavano oggetto di tanta allegria in riu-

nioni fra amici "L'Appalto".

Data la passione per il canto, venne a far parte della Corale parrocchiale di Salce, prima con Sperandio Dell'Eva e poi con Bepi Chierzi.

Ma la sua tendenza era per fare il solista più che il corista. A quei tempi si usava andar a "primizia" anche per cantori e Rodolfo nel periodo autunnale per anni fece coppia con Bepi Collazuol. E ricordiamo le belle cantate nelle serate d'allegria o a Bes, sua prima patria, nel dì di San Martino, quando Rodolfo poteva far sfoggio di tutta la sua bravura tenorile. Suo cavallo di battaglia... "Che gelida manina".

Una delle canzoni che amava era "Oh marinar, vieni a veder quanto è bello..." che scherzosamente più di una volta disse di voler che noi cantori gli cantassimo accompagnandolo a Nere, sede del cimitero. Allora infatti nel tragitto dalla chiesa al cimitero, i cantori e il celebrante cantavano... Eh, caro Rodolfo, devi scusarci, ma non abbiamo ritenuto opportuno adempiere al tuo desiderio.

E in chiesa, interpretando anche il pensiero dei vecchi amici cantori, eravamo presenti una decina, intimamente recitavo una preghiera: "Signore, gli amici di Salce ed in particolare i vecchi cantori, raccomandano a Te l'anima del caro Rodolfo, accoglilo nel tuo regno celeste dove troverà la pace eterna, assieme alla sua amata Giulia e all'amico fraterno Bepi Chierzi".

Mario Dell'Eva

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno
25.10.1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**

Stampa Tipografia Piave Srl - BL

Il Gruppo Alpini interviene sul territorio

Alcuni volontari del nucleo A.N.A. della protezione civile di Belluno, con l'aggiunta di dieci elementi del Gruppo Alpini di Salce, hanno effettuato due interventi conservativi nel territorio della nostra Parrocchia.

Uno è stato fatto a Canzan, in accordo col comune di Belluno che ha fornito i materiali necessari, con la sistemazione di un cunettono della strada che porta alla chiesetta di San Giovanni, la posa in opera di grossi tubi per convogliare le acque in caso di piogge, evitando così l'erosione della strada. È stato inoltre rifatto l'imbotto alla confluenza con la strada che scende da Bes. I tecnici del comune di Belluno, a lavoro ultimato, si sono complimentati con i volontari, sia per la rapidità dell'esecuzione e sia per l'accuratezza impiegata.

Il secondo intervento è stato eseguito al capitello di Peresine, sulla strada che da Sois porta a Giamosa. Qui è stata rifatta la copertura, che ormai era cadente. Gli alpini

hanno così ridato alla comunità questo vecchio capitello effettuando un lavoro a regola d'arte.

Ricordiamo, per la storia, che l'edicola venne eretta alla fine dell'Ottocento o primissimi anni del Novecento dall'allora proprietario Piero Prosdocimi, che più tardi farà costruire anche quella posta all'incrocio fra Via Feltre e Via San Gervasio. La piccola costruzione votiva, dedicata alla Madonna, venne rifatta da Antonio Dell'Eva negli anni cinquanta, ma ora denotava l'usura del tempo e delle intemperie e gli alpini l'hanno così riportata alla primitiva bellezza.

Dem.



LA VOSTRA GENEROSITÀ

PER IL BOLLETTINO 3/2000

Dalle frazioni

Bettin 304.000; Canal 26.000; Canzan Alto 60.000; Canzan Basso 51.000; Casarine 66.000; Col di Salce 143.000; Giamosa 178.000; Marisiga 188.000; Peresine 39.000; Pra Magri 91.000; Salce 380.000; San Fermo 54.000.

Altre offerte pro Bollettino

Bianca Fant (Treviso) 20.000; Amelia Broi (Codroipo) 50.000; Rosina Zampieri (Cadola) 30.000; Renato e Bertilla Cadorin (Udine) 50.000; Ada Fant (Belluno) 50.000; Marta Frigimelica (Belluno) 50.000; Angela De Salvador (Belluno) 50.000; Roni Luigi 35.000.

Spese per il Bollettino 3/2000

Tipografia 460.000 stampa del Bollettino
Tipografia 160.000 acquisto e stampa di duemila buste per spedizione
Spedizione 30.000.

PER LE OPERE DELLA PARROCCHIA

In memoria

- di Guido De Nart e genitori, Ottorina De Nart 50.000;
- dei genitori, N.N. 35.000;
- di Attilio Colle, il figlio Renzo e moglie 300.000;
- di Italo Triches, il figlio Henry 300.000; Gianfranco Pergini, Gastone Olivieri e Alfeo Simeaneto 90.000; la sorella Amelia 50.000;
- di Fermo D'Isep, la moglie 80.000;
- di Luigi ed Ester D'Inca, la figlia Vittorina 100.000;

- di Rodolfo e Giulia Caviola, 1.000.000;
- dei defunti di famiglia, Renato Candeago 70.000;
- di Giulio e Norina Cadorin, la famiglia 30.000;
- di Ermenegildo De Biasi, la famiglia 85.000;
- dei defunti di famiglia, Renato e Bertilla Cadorin 100.000;
- di Angelo Fant, moglie e figlio 50.000;
- di Giuseppe D'Isep, moglie e figlio 50.000;
- dei defunti di famiglia, Angela De Salvador 50.000;
- di Giulia Cibien, il marito 15.000.

Altre offerte

Lidia Salvador 20.000; Attilio Dell'Eva 15.000; Giovanni Canal 20.000; in on. di Sant'Antonio, Angela Dalla Mora 50.000; Margherita Dal Canton 50.000; Alba Caldart 85.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In occasione della deposizione

- di Attilio Colle, 48.000;
- di Italo Triches 30.000;
- di Rodolfo Caviola 30.000;
- di Gino Tormen 105.000;

In memoria...

- di Italo Triches, la nipote Flora Vettorazzi e marito 50.000;
- di Attilio e Italia Colle, Giambattista e Paola Arrigoni 200.000;
- di Rodolfo Caviola 50.000;

Altre offerte

Fulvio Bortot 35.000; Cici Carlin 40.000; la Parrocchia 2.862.000; Mercatino di S. Martino 2000, 4.800.000; Giambattista Arrigoni e Paola, occ. 23° anniversario di matrimonio 500.000; Gruppo Alpini di Salce 50.000.